

riamente assai alta. Le milizie cretesi formano un reggimento ed un battaglione autonomo.

La deficienza dei quadri, di materiali e di quadrupedi rende laboriosa la mobilitazione: i reggimenti di nuova formazione costituiscono dapprincipio due soli battaglioni.

Il servizio sanitario e l'intendenza scarseggiano di mezzi di trasporto, lacuna che sarebbe stata gravissima se i turchi avessero opposto un'azione intensa.

Le truppe di campagna ammontano a circa 110 mila uomini.

La piccola marina ellenica è buona: i greci vantano gloriose tradizioni marinare e sono abili navigatori.

L'unità maggiore è il moderno incrociatore « Georgios Averoff » (10 mila tonnellate, IV-234, VIII-190, 23 nodi) costruito nei cantieri Orlando di Livorno. Seguono tre guardiacoste corazzate, « Psara », « Hydra », « Spetsai », varate nel 1889-1900, rimodernate più tardi, di quasi 5 mila tonnellate e 14 nodi, armate di tre vecchi cannoni da 270 mm. mediocrementemente installati.

La Grecia acquista dall'Argentina quattro ottimi caccia (tipo « Aetos ») di un migliaio di tonnellate, della velocità di 32 nodi e bene armati.

Completano la squadra otto caccia da 350 tonnellate (30-31 nodi), diciassette torpediniere antiquate e lente (18 nodi), un piccolo sottomarino ed alcune cannoniere. Giungeranno in seguito due caccia da 650 tonn.

• Per tonnellaggio globale la flotta greca è inferiore alla turca ma questa è tarata da gravi deficienze materiali e tecniche e possiede equipaggi scadenti e non allenati.

Il piano dei greci è di agire colla massa principale dalla Thessalia e di spingere una divisione nell'Epiro allo scopo di impadronirsi del golfo di Arta e di preparare la base per le successive operazioni contro la piazza